



descrizione dei lavori

AMPLIAMENTO DEL COMPLESSO CIMITERIALE, 3° LOTTO, S.P. 218:

REGOLAMENTO TECNICO PER L'ALLESTIMENTO DELLE LAPIDI VOTIVE E DELLE CAMERE DI PREGHIERA IN EDICOLE PRIVATE



COMMITTENZA

Comune di Tavazzano con Villavesco, Piazza XXIV Novembre 1
26838 Tavazzano con Villavesco (Lodi)

PROGETTO ARCHITETTONICO E DIREZIONE LAVORI

Tomas Ghisellini Architetto | Atelier di Architettura e Ingegneria
Via Pomposa 58, 44123 Ferrara (FE)
tel +39.339.7500878 email: info@tomasghisellini.it

n. protocollo ufficio tecnico

Data: 15 SETTEMBRE 2011

OGGETTO ELABORATO:

REGOLAMENTO TECNICO LAPIDI

ELABORATO N.

RTL

AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE - 3° LOTTO | REGOLAMENTO TECNICO PER L'ALLESTIMENTO DELLE LAPIDI VOTIVE E DELLE CAMERE DI PREGHIERA IN EDICOLE PRIVATE.

Sommario

Art. 1 - Oggetto.....	2
Art. 2 - Criteri-guida.....	2
Art. 3 - Natura vincolante.....	3
Art. 4 - Richiesta e tempistica di apposizione delle lapidi.....	3
Art. 5 - Lapidi dei loculi di tumulazione: riferimenti dimensionali e di allestimento	5
Art. 6 - Lapidi degli ossari in edicole private	6
Art. 7 - Materiali costruttivi e di allestimento.....	8
Art. 8 - Disposizioni esecutive per le iscrizioni	11
Art. 9 - Disposizioni esecutive per vasi portafiori ed elementi di illuminazione votiva	12
Art. 10 - Disposizioni esecutive per gli accessori.....	12

AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE - 3° LOTTO | REGOLAMENTO TECNICO PER L'ALLESTIMENTO DELLE LAPIDI VOTIVE E DELLE CAMERE DI PREGHIERA IN EDICOLE PRIVATE.

Art. 1 - Oggetto

1. Il presente Regolamento stabilisce le caratteristiche tecniche, materiche, formali, cromatiche ed estetiche cui devono rispondere le lapidi votive dei loculi in colombari, le lapidi votive delle edicole private e gli spazi interni (camere di preghiera) delle medesime cappelle familiari ubicati entro l'ampliamento del cimitero comunale di Tavazzano con Villavesco - 3° lotto.

Art. 2 - Criteri-guida

1. Il presente Regolamento è redatto nella piena osservanza di due principali criteri-guida, fondamentali nella definizione delle scelte progettuali e nella formulazione delle indicazioni relative a divieti ed esclusioni; tali criteri sono sostanzialmente orientati a:

- assicurare alla memoria dei defunti la più ampia "parità" estetica, formale e di linguaggio espressivo, sì da consentire a tutti l'accesso ad un medesimo livello qualitativo finale e ridurre al minimo le discriminanti individuali;
- garantire alle opere cimiteriali accessorie il massimo decoro, la più ampia omogeneità e la più stretta congruenza con il linguaggio architettonico e progettuale del complesso edificato.

2. Le strette limitazioni nell'utilizzo degli accessori, dei materiali e delle forme, così come i numerosi divieti relativi all'allestimento dei fronti lapidei aspirano alla promozione di una effettiva ed identificabile "uguaglianza" formale ed estetica della morte; la scelta di conferire a tutte le lapidi il medesimo (o quasi) aspetto percettivo, elimina in partenza le degenerazioni individualistiche in cui si manifestano tendenzialmente con particolare evidenza le differenze di censo o di appartenenza sociale, rafforzando al contrario il senso di un'identità condivisa, e chiamando ogni individuo a costituirsi parte di una salda ed organica *comunità della memoria*.

3. Le precise indicazioni dimensionali, formali e materiche consentono di conferire ai complementi accessori e di allestimento che, presenti in grandi quantità incidono fortemente sulla percezione complessiva del luogo e degli spazi fruiti, un carattere di pieno accordo nei confronti delle nuove opere architettoniche di pregio.

Art. 3 - Natura vincolante

1. Al fine di porre in essere una diretta azione di tutela delle caratteristiche formali, percettive ed estetiche dei principali elementi progettuali, le disposizioni e le specifiche del presente Regolamento tecnico conservano carattere vincolante e prescrittivo.

2. Ogni intervento di variante ai contenuti del Regolamento deve essere sottoposto, a mezzo di idonea istanza formale ad opera del Titolare della concessione, alla valutazione ed all'approvazione dell'Amministrazione Comunale, che potrà acquisire il parere di merito del Progettista delle opere.

3. Qualsiasi intervento non autorizzato secondo le modalità di cui al precedente comma 2 ed individuato nell'ambito di azioni ispettive di Polizia Mortuaria sarà sottoposto a rimozione ed accompagnato dall'erogazione di apposita sanzione amministrativa pecuniaria; sarà facoltà dell'Amministrazione Comunale, in relazione alla consistenza ed al carattere dell'accertata violazione, procedere all'eventuale ritiro della titolarità della concessione.

Art. 4 - Richiesta e tempistica di apposizione delle lapidi

1. L'apposizione della lapide presso la relativa sede di sepoltura deve avvenire entro e non oltre 90 (novanta) giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del decesso, previa compilazione di apposita richiesta di autorizzazione (disponibile presso i competenti uffici dell'Amministrazione Comunale) da parte un familiare del defunto (o parente delegato del Concessionario), che s'intende agisca in nome, per conto e con il preventivo assenso di tutti i concessionari in causa.

2. L'istanza autorizzativa di cui al precedente comma 1 dovrà essere necessariamente depositata preventivamente alla consegna della lapide votiva per consentire l'attivazione del procedimento di analisi valutativa da parte di preposto operatore amministrativo.

3. Qualora la verifica evidenzi incongruenze formali nella redazione della richiesta e/o la non conformità (anche parziale) della lapide all'esame in relazione a quanto stabilito dal presente Regolamento tecnico, sarà espresso motivato diniego alla posa in opera della chiusura così come definita dall'istanza di richiesta. Di tale diniego sarà data contestuale comunicazione formale sia al richiedente che all'Impresa funebre incaricata della realizzazione esecutiva.

4. Nella domanda per l'apposizione della lapide votiva, se di effettivo interesse per il richiedente, dovrà essere espressa specifica richiesta per la connessione della lapide all'impianto generale di illuminazione votiva.

5. Per ogni sepoltura dovranno essere indicati il tipo (loculo frontale di tumulazione in colombario, loculo laterale in edicola privata, loculo ossario in edicola privata) l'esatta ubicazione (corpo architettonico, batteria, fila, numero), il materiale ed il colore della lapide (univocamente predefiniti), il testo (nome/cognome del defunto, data di nascita e morte del defunto), il materiale ed il colore degli accessori (portafoto, portalamпада, vaso portafiori) e degli eventuali ornamenti (unicamente crocifissi) in accordo con quanto stabilito dal presente Regolamento e dalle indicazioni dell'Allegato 1.

6. L'impresa funebre incaricata dal Titolare della concessione, presentata richiesta di autorizzazione al collocamento della lapide e ricevuta la relativa autorizzazione, dovrà necessariamente provvedere anche alla sua perfetta collocazione in opera, in ciò sollevando l'Amministrazione Comunale da qualsiasi onere in merito alle operazioni di posizionamento e fissaggio definitivi.

7. Le lapidi non possono in nessun caso essere lavorate all'interno della sede cimiteriale, ma devono pervenire a quest'ultima già completamente ultimate in ogni loro parte, in modo da poter essere immediatamente installate senza ulteriori lavorazioni integrative.

8. La posa in opera delle lapidi dovrà avvenire esattamente come previsto dalle specifiche esecutive dell'opera cimiteriale all'esame, senza alcuna variazione del sistema di fissaggio e senza alcun tipo di integrazione alle dotazioni previste.

9. In caso di danneggiamento o rottura della lapide durante le fasi preliminari di lavorazione ed allestimento ad opera dell'Impresa funebre incaricata, quest'ultima dovrà provvedere, a proprie spese, alla fornitura di una nuova lapide; in ogni caso detta sostituzione dovrà condurre all'utilizzo di una lastra lapidea identica a quella sostituita per dimensioni e spessori, oltre che per tipo, colore e finitura superficiale del materiale costitutivo.

10. Trascorsi 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi dalla data del decesso senza che sia intervenuta la domanda da parte del Concessionario o parimenti decorsi 90 (novanta) giorni dalla data di erogazione dell'autorizzazione senza che alcuna installazione abbia avuto luogo, il competente Ufficio comunale inviterà il Titolare della concessione della sepoltura a provvedere entro i successivi 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi, trascorsi i quali l'Amministrazione Comunale provvederà all'installazione di una lapide con i soli contenuti testuali identificativi del defunto, ponendo a carico del Concessionario tutti gli oneri sostenuti per la realizzazione.

Art. 5 - Lapidi dei loculi di tumulazione: riferimenti dimensionali e di allestimento

1. La lapide di chiusura del loculo, avente dimensione di cm 84x76x2,5 (bxhxs) in relazione ai colombari e di cm 235x76x3 (bxhxs) in relazione alle cappelle private, deve essere costituita esclusivamente dall'elemento originale posto in opera secondo quanto previsto dal Progetto Esecutivo architettonico. In caso di comprovata necessità, l'intervento di sostituzione dovrà prevedere l'installazione di una lapide in tutto uguale, per dimensioni forma e materiale, a quella originale.

2. Il divieto assoluto di sostituzione non si estende alle edicole private, per le quali si rimanda alla successiva specifica trattazione formulata all'art. 7.

3. Sulla lapide è concessa l'apposizione di scritte votive limitate a nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto o dei defunti che siano eventualmente presenti all'interno del loculo medesimo a mezzo di cassetine di zinco (che ne contengano i resti completamente mineralizzati e provenienti da regolari esumazioni od estumulazioni) od urne cinerarie (che ne contengano le ceneri provenienti da regolare cremazione).

4. Si considerano inseribili specifiche scritte inerenti lo stato sociale e/o professionale del defunto (esempi: cav., dott., ecc.); nel caso di specifiche professionali, queste andranno inserite tra il cognome ed il nome; nel caso in cui si intenda specificare lo stato di vedovanza di una defunta, tale indicazione, accompagnata dal cognome del marito deceduto, andrà posizionata in una seconda riga di testo, in ogni caso prima delle date di nascita e morte, secondo le modalità ed il layout indicati all'Allegato 1 del presente Regolamento tecnico.

5. Si considera eventualmente valutabile l'apposizione, sulla lapide, anche dei nomi di altri parenti stretti del defunto, anche qualora non effettivamente presenti all'interno del loculo, con iscrizioni che riportino l'espressione "a ricordo", o altra dicitura strettamente simile, sempre e comunque previa formale autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale. In tali casi il layout dispositivo della lapide dovrà essere appositamente ridefinito in accordo con i competenti organi municipali.

6. È vietata l'apposizione di ogni altro tipo di iscrizione, frase, testo o riferimento terminologico non congruente con quanto espressamente specificato ai precedenti commi 3, 4 e 5.

7. È concessa l'apposizione di una foto del defunto, comunque contenuta entro le dimensioni di cm 10x15 (dimensioni nette della sola foto) ed avente forma necessariamente rettangolare; la cornice dovrà avere spessore frontale sottile (5 mm) e dovrà anch'essa avere forma rettangolare, in tutto corrispondente alla fotografia. Non sono ammesse cornici di forma ovoidale, ellittica, circolare, romboidale, quadrata o con angoli aventi articolazione ad arco di cerchio o similare. Per le caratteristiche inerenti materiali e posizionamento si veda quanto specificato al successivo Art. 7 ed all'Allegato 1 del presente Regolamento tecnico.

8. Sulla lapide possono essere apposti anche una lampada votiva (con relativo portalampada) ed un vaso portafiori, per le cui caratteristiche inerenti posizionamento, dimensioni e materiali si rimanda al successivo Art. 7, oltre che all'Allegato 1 del presente Regolamento. È in ogni caso vietata la posa di oggetti fissi o mobili che sporgano dalla lapide oltre i 12 (dodici) centimetri o che oltrepassino il perimetro marginale proiettivo della lapide stessa.

9. Sul pavimento del percorso votivo alla base dei loculi in colombario non possono essere posti od abbandonati oggetti, né fissi né mobili (statue, lampade, urne, vasi, elementi vegetali, fiori, ornamenti, foto e quanto altro più o meno direttamente assimilabile), ad integrazione di quanto previsto per le lapidi dei loculi di tumulazione, che possano costituire ostacolo alla regolare fruizione degli spazi cimiteriali e/o violino il principio di "parità di trattamento" estetico e formale riservato ad ogni singolo defunto.

10. Si considera valutabile la deroga a quanto prescritto dal precedente comma 9 unicamente per il periodo immediatamente precedente e successivo ai giorni festivi tradizionalmente dedicati alla memoria dei defunti (25 ottobre - 10 novembre) per il quale si assiste ad un notevole incremento dei conferimenti, presso gli spazi cimiteriali, di suppellettili votive temporanee (lumi, vasi, portafiori removibili, elementi vegetali, ecc.).

11. Sarà cura degli addetti alla custodia degli spazi e delle attrezzature cimiteriali rimuovere ed allontanare tutto quanto non risulti conforme alle indicazioni del presente Regolamento tecnico, senza che per ciò i titolari delle relative concessioni siano avvertiti e/o possano avanzare richiesta alcuna di rimborso o risarcimento.

Art. 6 - Lapidi degli ossari in edicole private

1. La copertina di chiusura del loculo per ossario, avente dimensione di cm 38x76 (bxh), presente unicamente all'interno delle edicole familiari private, deve essere costituita esclusivamente dall'elemento originale posto in opera secondo quanto previsto dal Progetto Esecutivo architettonico. In caso di comprovata necessità, l'intervento di sostituzione della singola lapide dovrà prevedere l'installazione di una lapide in tutto uguale, per dimensioni forma e materiale, a quella originale.

2. L'adozione di un materiale diverso rispetto a quello originale potrà essere richiesta dal Titolare della concessione, comunque a proprie spese, soltanto se riferita a tutte le lastre di chiusura dei loculi e degli ossari; non sarà cioè possibile l'utilizzo di più materiali all'interno di un medesimo spazio votivo.

3. Sulla copertina di cui al comma 1 del presente Articolo è concessa l'apposizione di scritte votive limitate a nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto o dei defunti che siano eventualmente presenti all'interno del loculo medesimo a mezzo di cassetine di zinco (che ne contengano i resti completamente mineralizzati e provenienti da regolari esumazioni od

estumulazioni) od urne cinerarie (che ne contengano le ceneri provenienti da regolare cremazione).

4. Si considerano inseribili specifiche scritte inerenti lo stato sociale e/o professionale del defunto (esempi: cav., dott., ecc.); nel caso di specifiche professionali, queste andranno inserite tra il cognome ed il nome; nel caso in cui si intenda specificare lo stato di vedovanza di una defunta, tale indicazione, accompagnata dal cognome del marito deceduto, andrà posizionata in una seconda riga di testo, in ogni caso prima delle date di nascita e morte, secondo le modalità ed il layout indicati all'Allegato 1 del presente Regolamento tecnico.

5. Si considera eventualmente valutabile l'apposizione, sulla lapide, anche dei nomi di altri parenti stretti del defunto, anche qualora non effettivamente presenti all'interno del loculo, con iscrizioni che riportino l'espressione "a ricordo", o altra dicitura strettamente simile, sempre e comunque previa formale autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale. In tali casi il layout dispositivo della lapide dovrà essere appositamente ridefinito in accordo con i competenti organi municipali.

6. È vietata l'apposizione di ogni altro tipo di iscrizione, frase, testo o riferimento terminologico non congruente con quanto espressamente specificato ai precedenti commi 3, 4 e 5 del presente articolo.

7. È concessa l'apposizione di una foto del defunto, comunque contenuta entro le dimensioni di cm 8x12 (dimensioni nette della sola foto) ed avente forma necessariamente rettangolare; la cornice dovrà avere spessore frontale sottile (5 mm) e dovrà anch'essa avere forma rettangolare, in tutto corrispondente alla fotografia. Non sono ammesse cornici di forma ovaloide, ellittica, circolare, romboidale, quadrata o con angoli aventi articolazione ad arco di cerchio o simile. Per le caratteristiche inerenti materiali e posizionamento si veda quanto specificato al successivo Art. 7 ed all'Allegato 1 del presente Regolamento tecnico.

8. Sulla lapide possono essere apposti anche una lampada votiva (con relativo portalampada) ed un vaso portafiori, per le cui caratteristiche inerenti posizionamento, dimensioni e materiali si rimanda al successivo Art. 7 oltre che all'Allegato 1 del presente Regolamento. È in ogni caso vietata la posa di oggetti fissi o mobili che sporgano dalla lapide oltre i 12 (dodici) centimetri o che oltrepassino il perimetro marginale proiettivo della lapide stessa.

9. All'esterno delle edicole private, nelle immediate vicinanze perimetrali così come in prossimità dell'ingresso, non potranno essere posti od abbandonati oggetti, né fissi né mobili (statue, lampade, urne, vasi, elementi vegetali, fiori, ornamenti, foto e quanto altro più o meno direttamente assimilabile), ad integrazione di quanto previsto per gli spazi interni; ciò al fine di evitare il costituirsi di possibili pericoli e/o ostacoli alla regolare fruizione degli spazi cimiteriali.

10. Sarà cura degli addetti alla custodia degli spazi e delle attrezzature cimiteriali, a seguito dei riscontri effettuati in azioni ispettive di polizia mortuaria, rimuovere ed allontanare tutto

quanto non risulti conforme alle indicazioni del presente Regolamento, senza che per ciò i titolari delle relative concessioni siano avvertiti e/o possano avanzare richiesta alcuna di rimborso o risarcimento.

Art. 7 - Materiali costruttivi e di allestimento

1. Le lastre di chiusura dei loculi di tumulazione e dei loculi ossario sono realizzate in travertino naturale chiaro levigato non lucidato; in nessun caso il Titolare della concessione potrà richiedere la sostituzione di una singola lapide originale con una lastra di chiusura di altro materiale, dimensione o forma (per l'adozione di materiali alternativi agli originali, si veda il successivo comma 2). In caso di comprovata necessità (difetti di fabbricazione, di posa in opera, fessurazioni, macchie o quanto altro assimilabile che ne pregiudichi lo stato di corretta conservazione), l'intervento di sostituzione della singola lastra dovrà prevedere l'installazione di una lapide in tutto uguale, per dimensioni forma e materiale, a quella originale.

2. L'adozione di un materiale diverso rispetto a quello originale potrà essere richiesta dal Titolare della concessione unicamente se relativa ad edicola privata e soltanto se riferita a tutte le lastre di chiusura dei loculi e degli ossari; non sarà cioè possibile l'utilizzo di più materiali all'interno di un medesimo spazio votivo.

3. L'eventuale sostituzione di cui al precedente comma 2, comunque a completo carico del Titolare della concessione, dovrà interessare necessariamente anche il rivestimento lapideo del timpano murario verticale posto frontalmente all'ingresso dello spazio di preghiera, sì che in ogni caso detto materiale dovrà risultare il medesimo, per natura, colore, e finitura superficiale delle lapidi di chiusura.

4. La sostituzione di cui ai precedenti commi 2 e 3, potrà avvenire unicamente con altro materiale lapideo, di natura omogenea e colore preferibilmente chiaro; si considerano pertanto non utilizzabili i marmi scuri, i graniti policromi e/o fortemente venati da inserzioni inclusive così come le pietre che presentino evidenti difformità e consistenti variegature cromatiche.

5. Si considerano utilizzabili, in sostituzione dell'originale, le seguenti pietre omogenee: travertino romano, travertino bianco navona, marmo botticino, pietra di Verona, limestone, pietra di Vicenza, pietra serena, biancone di Trani, ardesia bianca, ardesia grigio chiaro, pietra basaltina chiara oltre alle pietre ed ai marmi simili.

6. Le iscrizioni realizzate sulle superfici delle lapidi potranno essere realizzate unicamente secondo due possibili differenti modalità:

- applicazione di lettere metalliche indipendenti (con fissaggio puntiforme)
- incisione meccanica controllata della superficie lapidea

Nel primo caso, le lettere potranno essere realizzate unicamente in bronzo o acciaio inossidabile brunito spazzolato ed essere fissate in modo che l'asportazione risulti non praticabile o comunque particolarmente difficoltosa; nel secondo caso la superficie interna dell'incisione dovrà essere adeguatamente evidenziata mediante l'applicazione di idonea vernice resistente agli agenti atmosferici, di colore marrone scuro (testa di moro).

7. Cornici ed eventuali elementi decorativi (costituiti solamente da crocifissi) potranno essere realizzati unicamente in bronzo od acciaio inossidabile brunito con finitura spazzolata; tali elementi dovranno essere fissati alle lastre delle lapidi in modo da risultare inamovibili. Tali elementi, inoltre, non dovranno in ogni caso sporgere di oltre mm 20 rispetto al piano superficiale della lapide di riferimento.

8. Vasi portafiori ed elementi portalampada potranno essere realizzati unicamente in travertino naturale chiaro levigato (non lucidato) in modo da favorirne il pieno accordo cromatico e materico con la lastra di supporto. Sia i vasi portafiori che gli elementi portalampada dovranno alloggiare al proprio interno, a scomparsa, parti contenitive a tenuta (e facilmente removibili) in metallo inossidabile o plastica; ciò al fine di consentire rapide operazioni di ricambio dell'acqua e/o di pratica manutentiva. Vasi e portalampada dovranno essere fissati alla relativa lapide di collocazione in modo da risultare inamovibili.

9. Unicamente per le edicole private, gli elementi di cui al precedente comma 8 potranno essere realizzati anche in altro materiale (vd. comma 5) purché identico a quello delle lapidi e dei rivestimenti murari interni.

10. Le forme e gli ingombri dei vasi portafiori e degli elementi portalampada (per illuminazione votiva), oltre alla loro collocazione di layout entro lo spazio della lapide su cui sono applicati, sono definiti precisamente all'Allegato 1 del presente Regolamento tecnico. Non è possibile l'applicazione di elementi aventi forme differenti od elementi aggiuntivi.

11. Non si considerano ammissibili varianti di carattere sostanziale alle parti ed alle modalità applicative degli elementi descritti ai precedenti commi 6, 7 e 8; qualsiasi variante, anche di carattere non sostanziale, dovrà in ogni caso essere sottoposta alla valutazione ed all'approvazione dei competenti organi dell'Amministrazione Comunale, previa istruttoria di specifica pratica di istanza da parte del Concessionario o di persona comunque formalmente delegata.

12. All'interno delle edicole familiari private, il rivestimento delle pareti non interessate dal posizionamento dei loculi di tumulazione e dell'intradosso di copertura sarà in intonaco civile finito a frattazzo fine e tinteggiato in colore bianco; a meno di varianti di cui al successivo comma 13, non potranno essere applicati su tali superfici ricoperture di altro materiale (legno, pietra, resina, ceramica, ecc.) che in qualche modo ne possano alterare il carattere materico ed architettonico. Le eventuali ritinteggiature di tali superfici potranno ricorrere unicamente al colore bianco, scelto appositamente per esaltare le qualità atmosferiche dello spazio di preghiera. Le tinteggiature lavabili potranno essere sostituite da smalti all'acqua qualora il

Concessionario ritenga di disporre di una finitura interna più resistente e facilmente pulibile. La tonalità di bianco potrà essere scelta liberamente dall'interessato tra le tinte indicate nel seguito, per le quali si rimanda con precisione alla classificazione RAL¹: 9003 *bianco segnale*, 9010 *bianco puro*, 9010 *bianco traffico*, 9001 *bianco crema*.

13. Le finiture di cui al precedente comma 12 potranno essere oggetto di varianti, comunque a completo carico del Concessionario; dette varianti, anche se di carattere non sostanziale, dovranno in ogni caso essere sottoposte alla valutazione ed all'approvazione dei competenti organi amministrativi comunali, previa istruttoria di specifica pratica di istanza da parte del Concessionario o di persona comunque formalmente delegata.

14. All'interno delle edicole private nessun elemento, sia pure removibile, potrà essere applicato alle pareti né tantomeno alle superfici vetrate trasparenti dell'apertura sommitale e della porta di ingresso alla cella di preghiera; sono pertanto vietate le applicazioni (anche temporanee) di elementi adesivi, iscrizioni removibili, tende parasole, superfici e/o elementi di tessuto, nastri decorativi, carte da parati, pannelli in fibrocemento o laminato ligneo, cartelli in materiale metallico ligneo o plastico, emblemi, simboli, bassorilievi, cornici lignee plastiche o metalliche, mensole portaoggetti, appendimenti murali, ganci appendivaso, sospensioni a soffitto, fogli e/o ricoprimenti in polietilene, ricoprimenti in tessuto, quadri e fotografie entro cornice e quanto altro non espressamente consentito dal presente Regolamento tecnico.

15. Più in generale, rispetto a quanto prescritto al precedente comma 14, si considerano vietati tutti gli interventi, anche temporanei, che possano in qualsiasi modo incidere sulla percezione visiva delle costruzioni dall'esterno (eventuali applicazioni alle parti vetrate, anche se praticate dall'interno, sono pertanto vietate in quanto visibili dall'esterno).

16. All'interno delle cappelle familiari il pavimento originale della camera di preghiera sarà realizzato in battuto di cemento industriale levigato con finitura superficiale antisdrucchiolo allo spolvero di quarzo; in nessun caso potranno essere applicati su tale superficie ricoperture di altro materiale (legno, pietra, resina, ceramica, ecc.) che in qualche modo ne possano alterare le caratteristiche materiche ed architettoniche. Gli eventuali interventi invasivi che si rendessero necessari per cause di ordine tecnico e/o manutentivo (infiltrazioni, efflorescenze, fessurazioni, disgregazioni, rigonfiamenti, macchie, ecc.) dovranno necessariamente concludersi con il ripristino della pavimentazione preesistente, secondo i materiali, le tonalità cromatiche e le finiture originali. Qualsiasi intervento non autorizzato sarà oggetto di provvedimento correttivo coatto ed erogazione di sanzione amministrativa a carico del Titolare della concessione.

17. Le finiture di cui al precedente comma 16 potranno essere oggetto di varianti, comunque a completo carico del Concessionario; dette varianti, anche se di carattere non sostanziale, dovranno in ogni caso essere sottoposte alla valutazione ed all'approvazione dei competenti

¹ Il riferimento alla gamma cromatica RAL standard, non perfettamente congruente in quanto tale classificazione è in realtà concepita per le vernici in applicazione su metallo, è comunque utile per chiarire in maniera univoca i "tipi" di bianco cui è possibile ricorrere nella scelta della tinteggiatura per interno.

organi amministrativi comunali, previa istruttoria di specifica pratica di istanza da parte del Concessionario o di persona comunque formalmente delegata.

Art. 8 - Disposizioni esecutive per le iscrizioni

1. Ogni lapide dovrà riportare apposite iscrizioni che specifichino almeno nome, cognome, data di nascita e morte del defunto; come specificato nel dettaglio all'Art. 5 del presente Regolamento tecnico si considerano inseribili specifiche scritte inerenti lo stato sociale e/o professionale del defunto.

2. È vietata l'apposizione di espressioni rituali, epitaffi, testi letterari, frasi di commiato, citazioni e/o eventuali soprannomi del defunto. Le lapidi riportanti interventi testuali non autorizzati e per le quali si configuri una violazione volontaria e consapevole di quanto prescritto dal presente Regolamento, saranno rimosse e reintegrate, in piena conformità allo strumento normativo, a completo carico del Titolare della concessione.

3. Tutte le iscrizioni apposte sulla superficie delle lapidi (nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto, eventuali specifiche sociali e/o coniugali) dovranno essere realizzate tramite il ricorso ad un medesimo carattere tipografico; nella fattispecie esso sarà costituito dal font *Times New Roman*. Non è ammesso alcun tipo alternativo di carattere tipografico.

4. Le lettere delle iscrizioni di cui all'Art. 7 sia nell'ipotesi in cui esse siano metalliche che in quella per la quale siano incise quindi idoneamente verniciate, non potranno avere altezza superiore a mm 25 per le lapidi dei loculi in colombario ed edicola privata, e di mm 15 per le lapidi degli ossari ubicati all'interno della cappelle familiari; dovrà essere predisposta un'idonea spaziatura orizzontale tra le lettere in modo da favorire una corretta leggibilità degli interventi testuali.

5. I contenuti iscrizionali (dati anagrafici del defunto ed altri eventuali inserimenti) dovranno sempre avere giustificazione secondo asse verticale sinistro, come evidenziato all'Allegato 1 del presente Regolamento tecnico, in modo che il "blocco testuale" risulti allineato superiormente, e verticalmente, con il vaso portafiori, posizionato alla sua sinistra.

6. La linea di testo riportante nome e cognome del defunto sarà sempre separata dalle date di nascita e morte mediante una riga a spazio vuoto; ciò per disporre dello spazio necessario a consentire l'eventuale inserimento di secondi nomi o delle specifiche relative allo stato di vedovanza delle defunte.

7. Le iscrizioni, nelle date di nascita e di morte del defunto, dovranno riportare, per i giorni dall'1 al 9, così come per i mesi da gennaio a settembre, la cifra 0 posta prima del numero del giorno o del mese stesso (esempio: agosto > 08), in modo che le date medesime siano sempre e comunque costituite da un totale di 8 cifre e l'ingombro orizzontale della data di nascita sia

lo stesso della data di morte (risultando pertanto perfettamente sovrapponibili nell'impaginato della lapide, senza disallineamenti).

8. Giorno mese ed anno delle date di nascita e morte del defunto saranno separati da un elemento puntiforme circolare (esempio: 27 · 08 · 1925) posto sull'asse orizzontale centrale della riga numerica. Si vedano i layout delle lapidi all'Allegato 1.

Art. 9 - Disposizioni esecutive per vasi portafiori ed elementi di illuminazione votiva

1. Come specificato all'Art. 7, vasi portafiori ed elementi portalamпада potranno essere realizzati unicamente in travertino naturale chiaro levigato (non lucidato) in modo da favorirne il pieno accordo cromatico e materico con la lastra di supporto. Tali elementi dovranno essere fissati alla lapide in modo da risultare completamente inamovibili.

2. I vasi portafiori potranno avere unicamente forma parallelepipedica (cm 12x12x30h) o cilindrica (diam. cm 12x30h), fermo restando il vincolo dimensionale di cui all'Art. 5, comma 7, per il quale essi non potranno sporgere per più di cm 12 rispetto al piano superficiale della lapide di riferimento.

3. Unicamente per le edicole private, gli elementi di cui al precedente comma 1 potranno essere realizzati anche in altro materiale (vd. art. 7, comma 5) purché identico a quello delle lapidi e dei rivestimenti murari interni.

4. Ogni lapide di tumulazione in colombario potrà disporre di un solo vaso portafiori (parallelepipedo o cilindrico); ogni lapide di tumulazione in cappella familiare privata potrà disporre di più vasi singoli indipendenti (necessariamente tutti cilindrici o tutti parallelepipedi, secondo le disposizioni di layout riportate dall'Allegato 1 del presente Regolamento) o di un vaso portafiori unico la cui dimensione di base costituisca un multiplo del vaso singolo (ciò sarà possibile solamente per i vasi parallelepipedi).

5. Sia i vasi portafiori che gli elementi portalamпада dovranno alloggiare al proprio interno, a scomparsa, parti contenitive a tenuta (e facilmente removibili) in metallo inossidabile o plastica; ciò al fine di consentire rapide operazioni di ricambio dell'acqua e/o di pratica manutentiva. Vasi e portalamпада dovranno essere fissati alla relativa lapide di collocazione in modo da risultare inamovibili.

Art. 10 - Disposizioni esecutive per gli accessori

1. Gli accessori applicabili alle lapidi sono ridotti ai soli crocifissi; non è consentita l'installazione di altri elementi decorativi e/o supplementari.

2. Non è parimenti consentita l'applicazione sulle lapidi di qualsiasi altra decorazione realizzata per incisione, bassorilievo, dipintura, stesura adesiva e quanto altro non direttamente riconducibile a quanto concesso dal presente Regolamento tecnico.

3. I crocifissi, così come specificato all'Art. 7, dovranno essere realizzati in bronzo o acciaio inossidabile brunito (comunque nello stesso materiale delle iscrizioni, se metalliche) sì che gli elementi siano dotati di perfetta resistenza agli agenti atmosferici ed ossidabilità sostanzialmente nulla.

4. I crocifissi, come indicato dagli elaborati grafici dell'Allegato tecnico al presente Regolamento, dovranno avere dimensioni tali da poter essere perfettamente allineati con la fotografia del defunto; pertanto essi avranno altezza massima di cm 16 (i 15 cm della fotografia salgono a 16 considerando 0,5 cm di cornice su tutti i lati) e non sporgeranno per oltre 2 cm dal piano della lapide su cui sono installati.

5. Non è consentito installare più di un crocifisso per ogni lapide; non è parimenti consentito installare crocifissi che abbiano dimensioni diverse da quelle indicate al precedente comma 4.

6. I crocifissi dovranno essere realizzati nello stesso materiale scelto per le lettere delle iscrizioni e per la cornice della fotografia del defunto. In nessun caso potranno essere associati materiali diversi sulla stessa lapide.

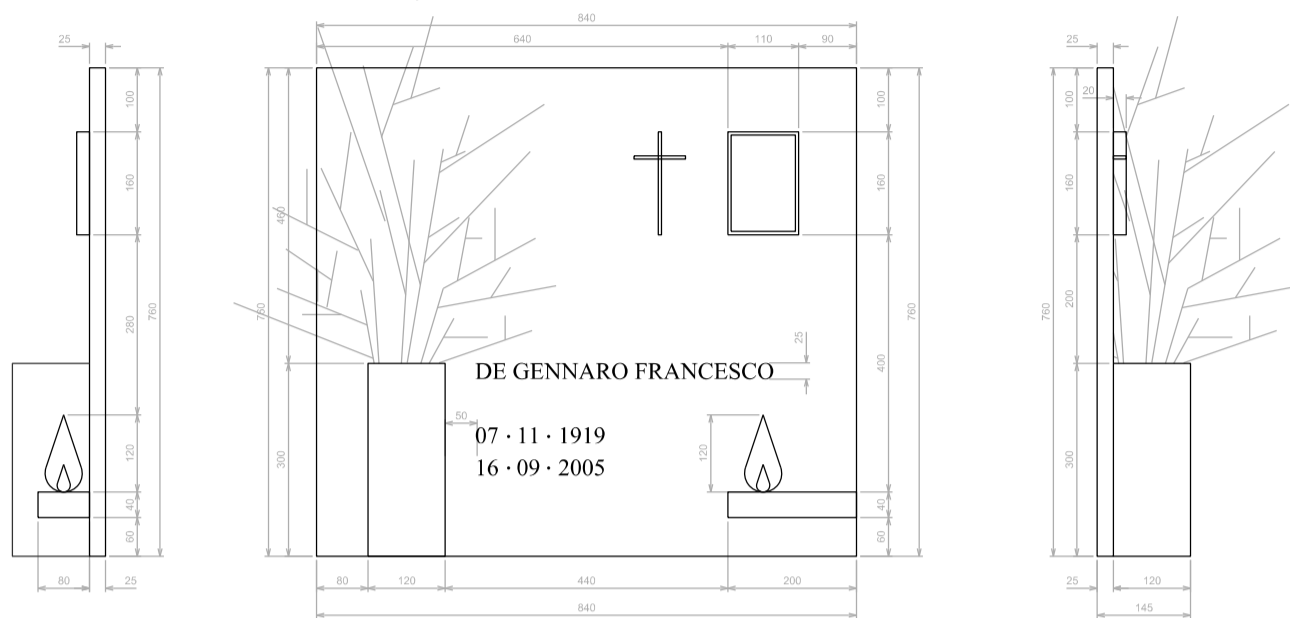
ALLEGATO 1

Tavole grafiche esemplificative

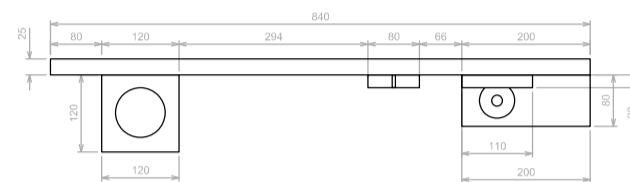
LAPIDE LOCULO FRONTALE IN COLOMBARIO

layout con vaso portafiori unico (cilindrico o parallelepipedo)

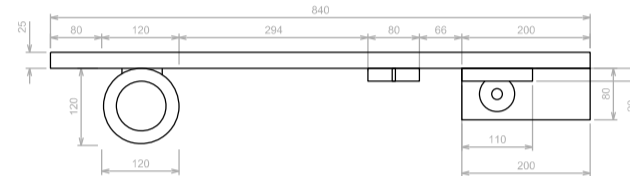
LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA - layout n. 1 defunti



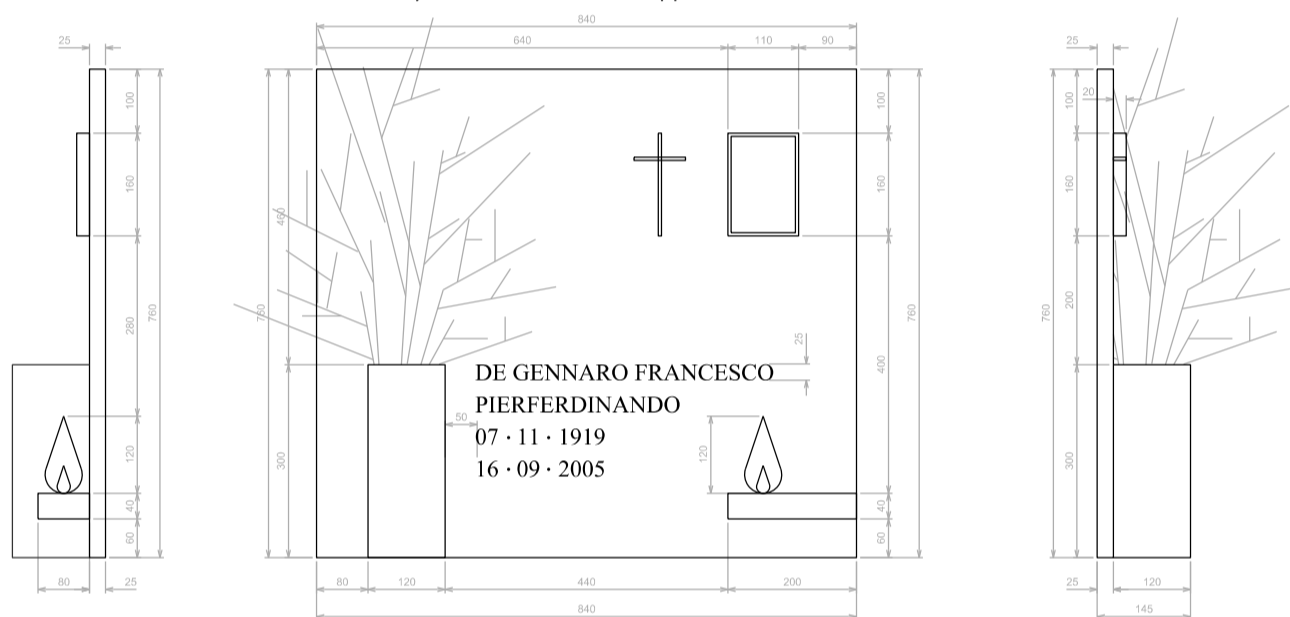
lapide con vaso parallelepipedo



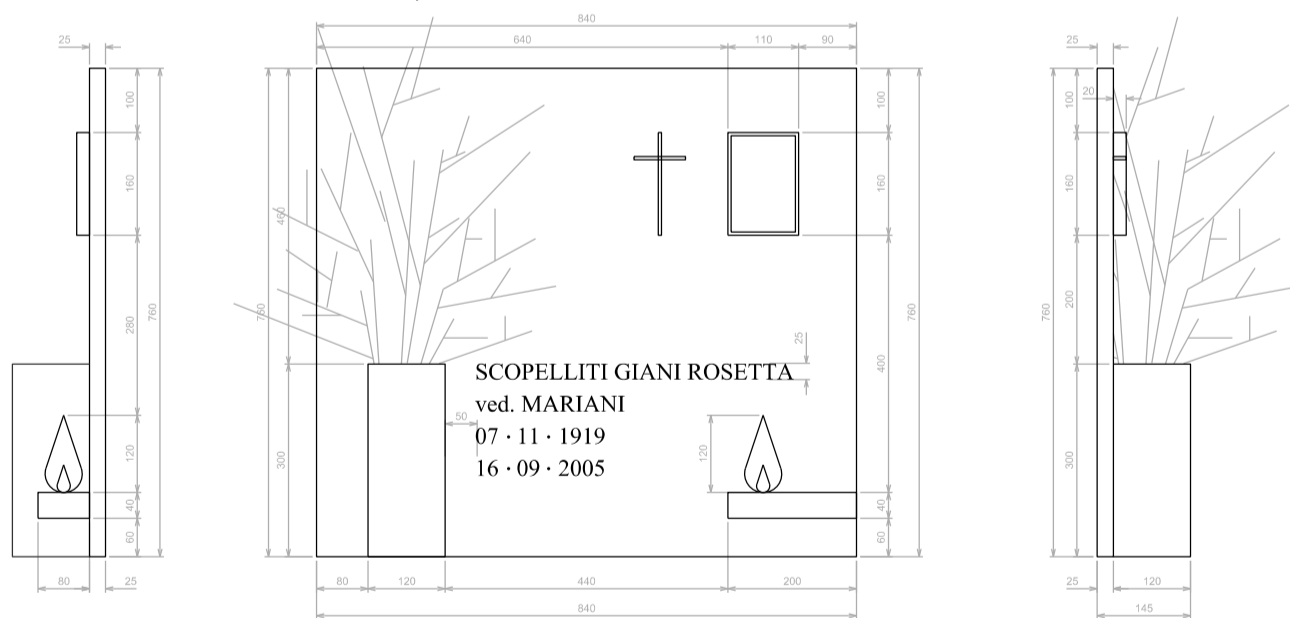
lapide con vaso cilindrico



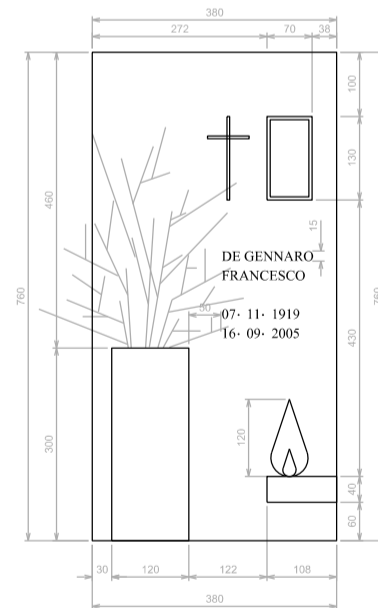
LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA - layout n. 1 defunti con doppio nome



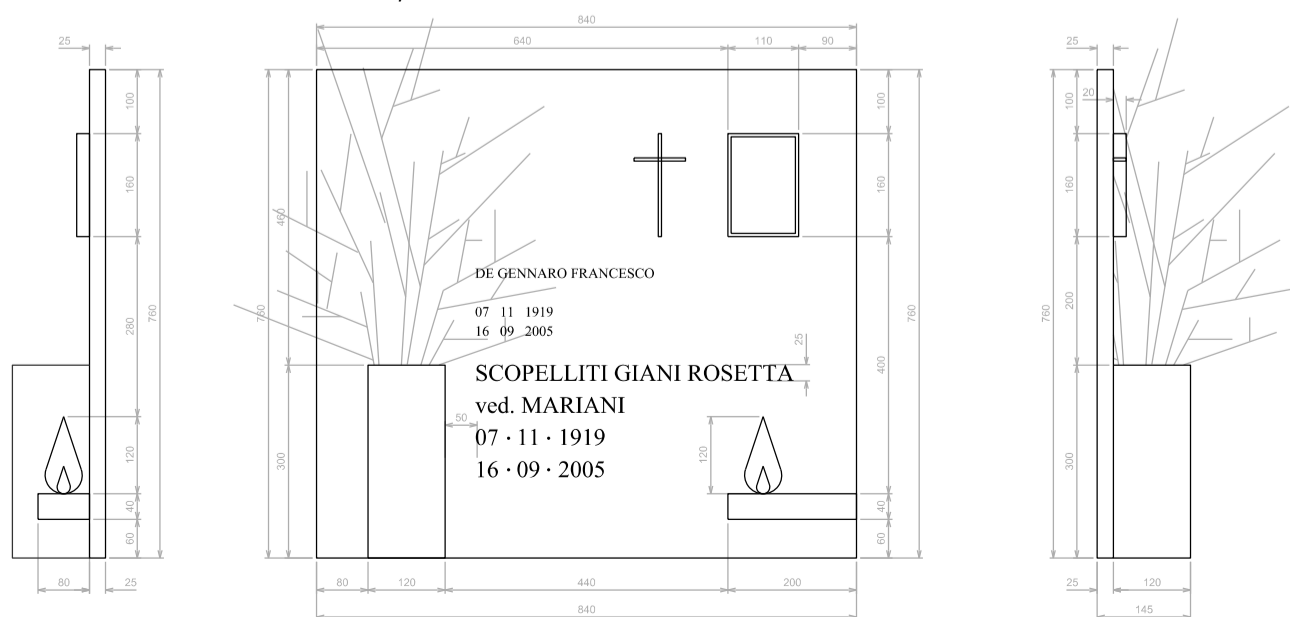
LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA - layout n. 1 con indicazione stato di vedovanza



LAPIDE OSSARIO - solo in edicole private

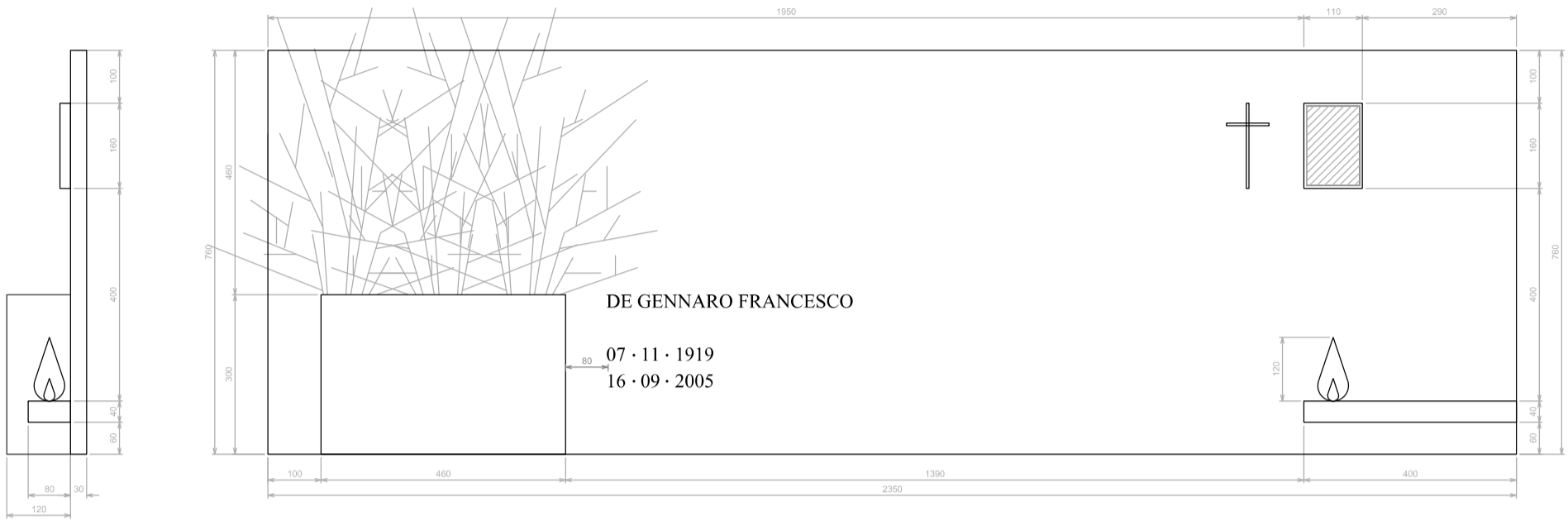


LAPIDE LOCULO FRONTALE IN COLOMBARIO - layout n. 2 defunti

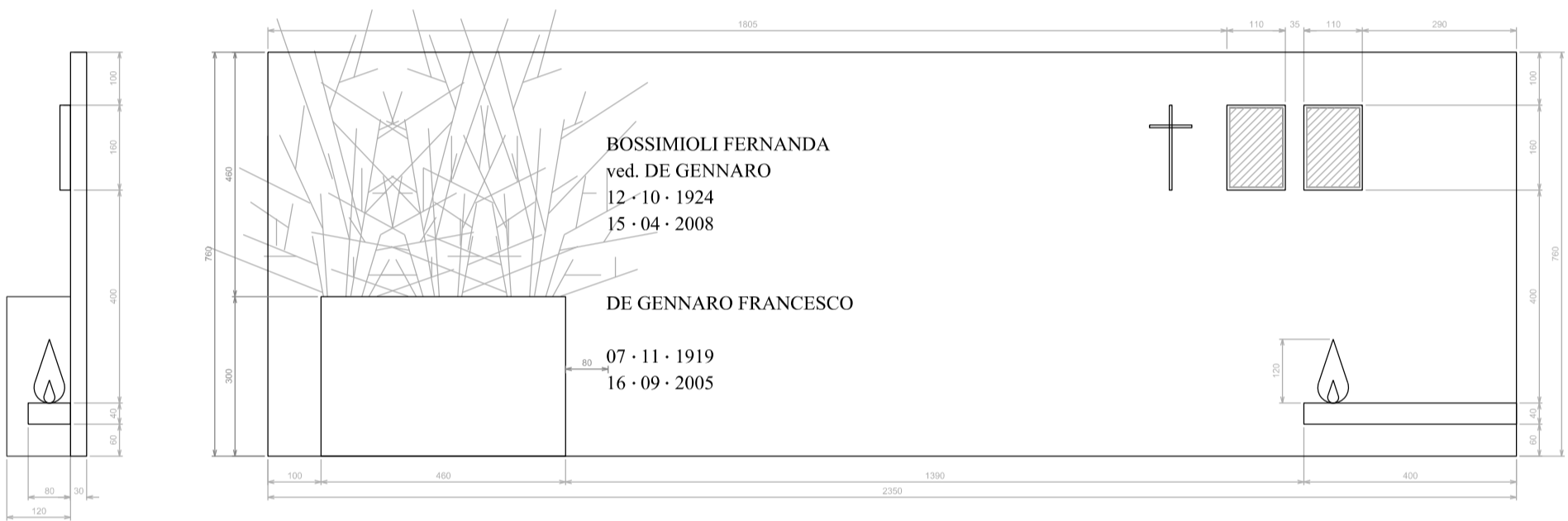


LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA
layout con vaso portafiori unico (solo parallelepipedo)

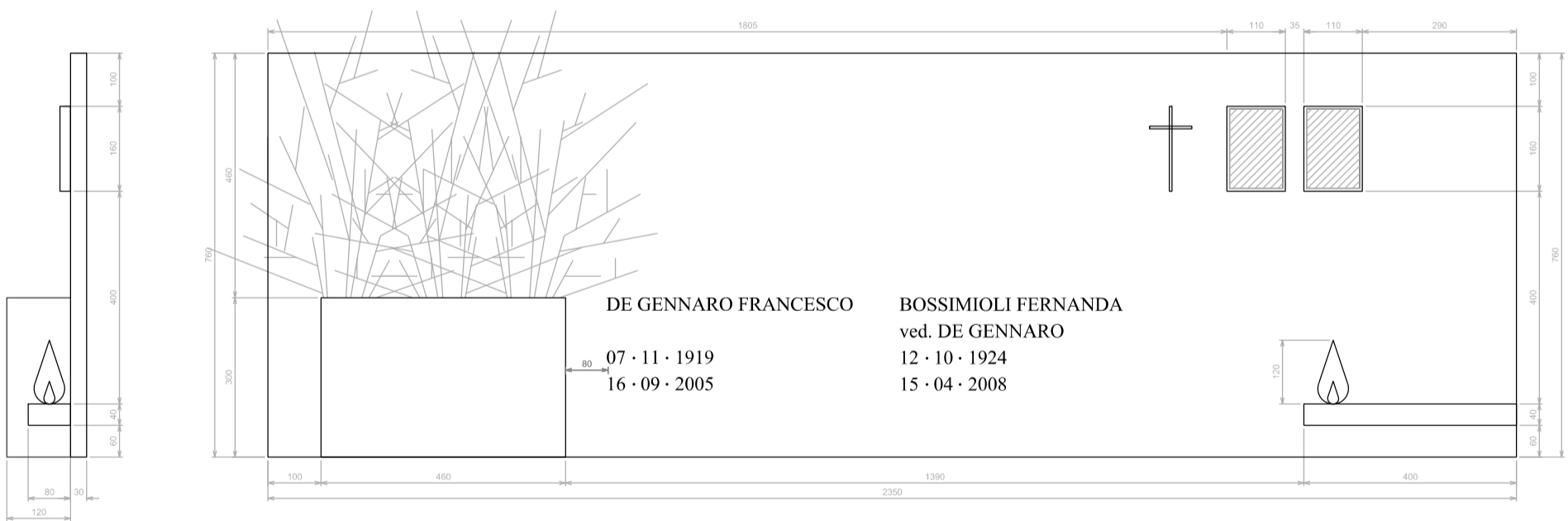
LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA - layout n. 1 defunti



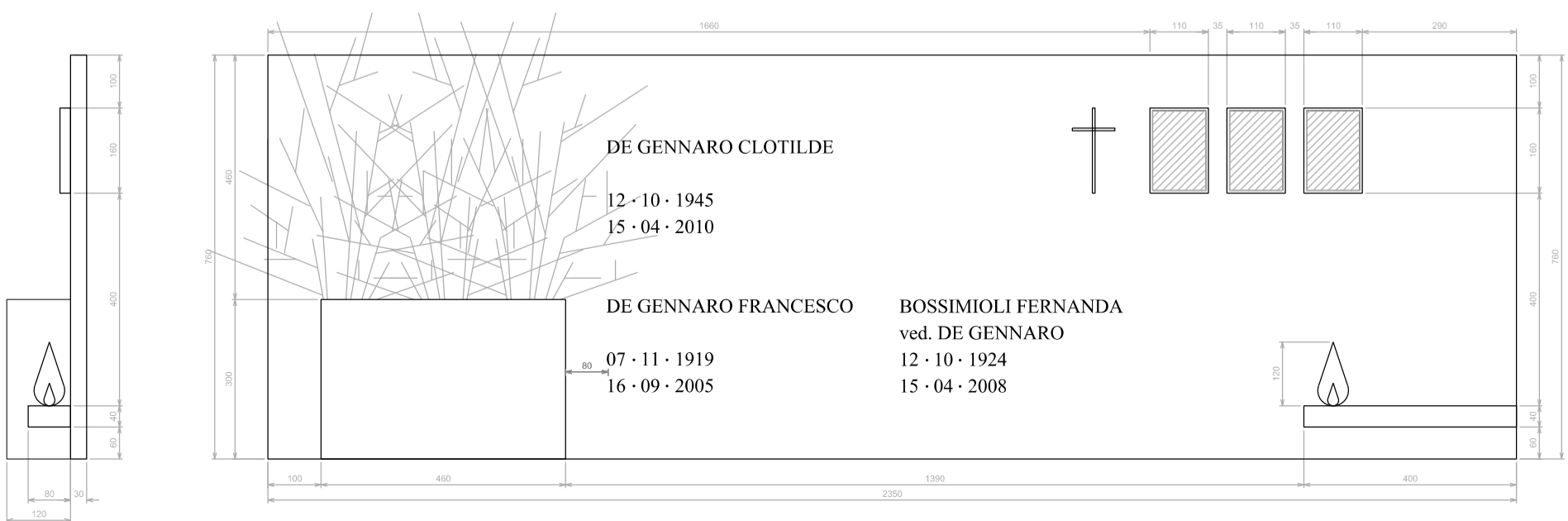
LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA - layout n. 2 defunti con nomi sovrapposti



LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA - layout n. 2 defunti con nomi affiancati



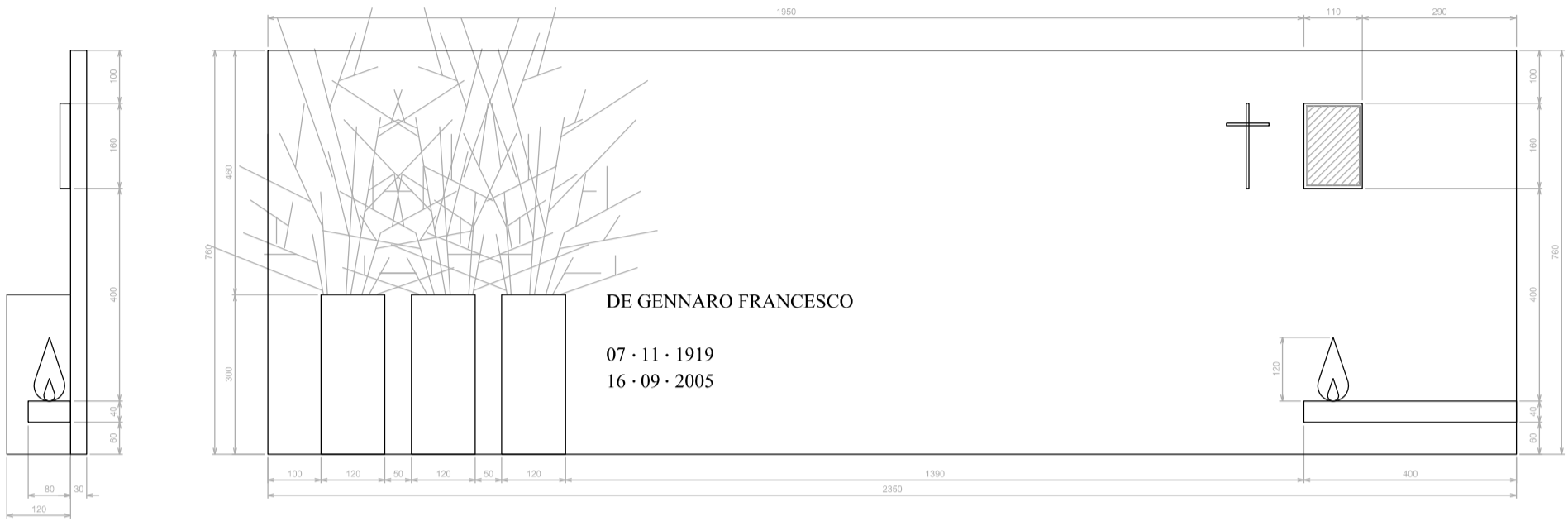
LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA - layout n. 3 defunti



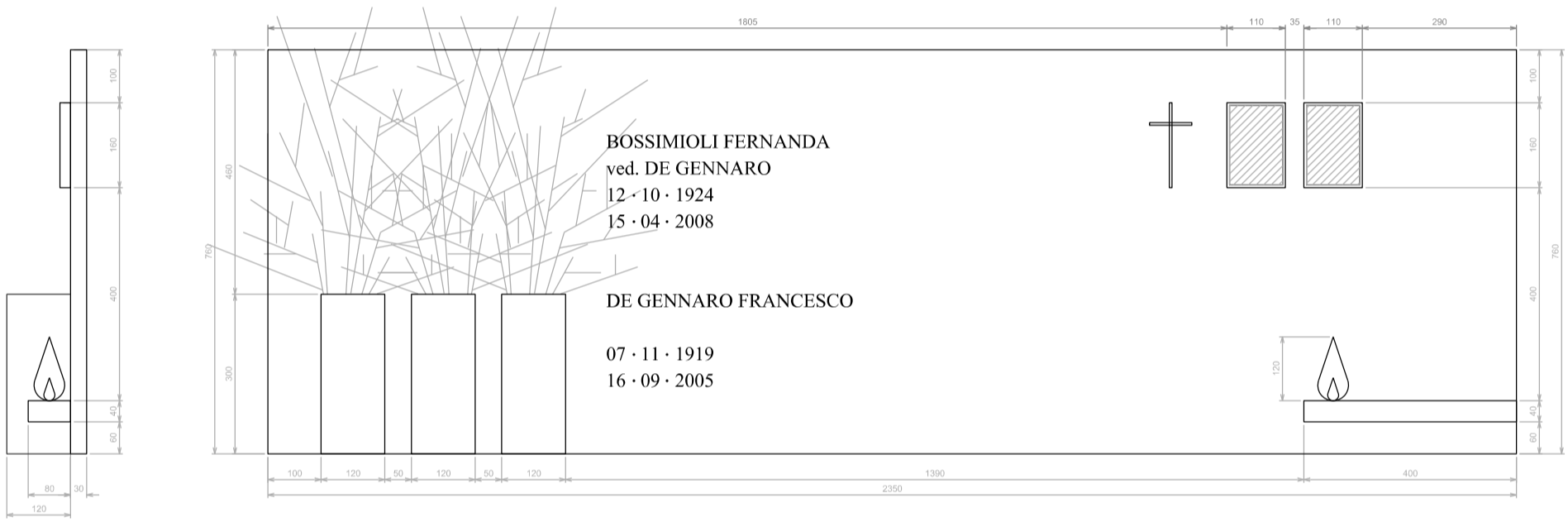
LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA

layout con vaso portafiori multiplo a gruppo (sia cilindrico che parallelepipedo)

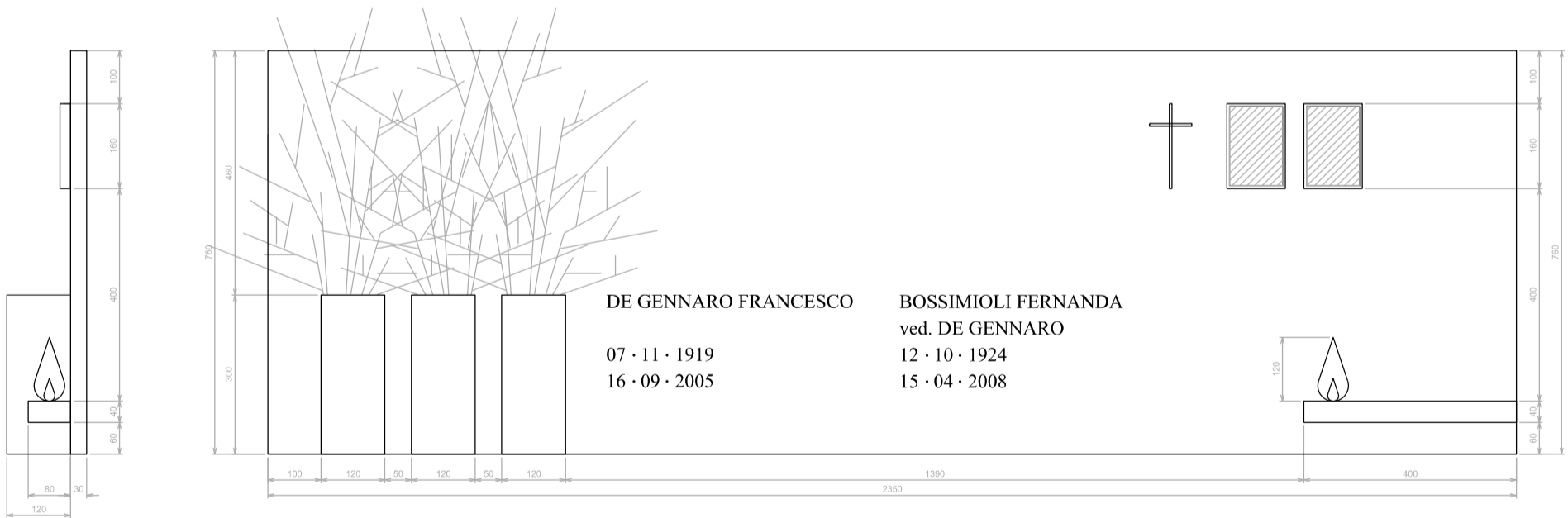
LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA - layout n. 1 defunti



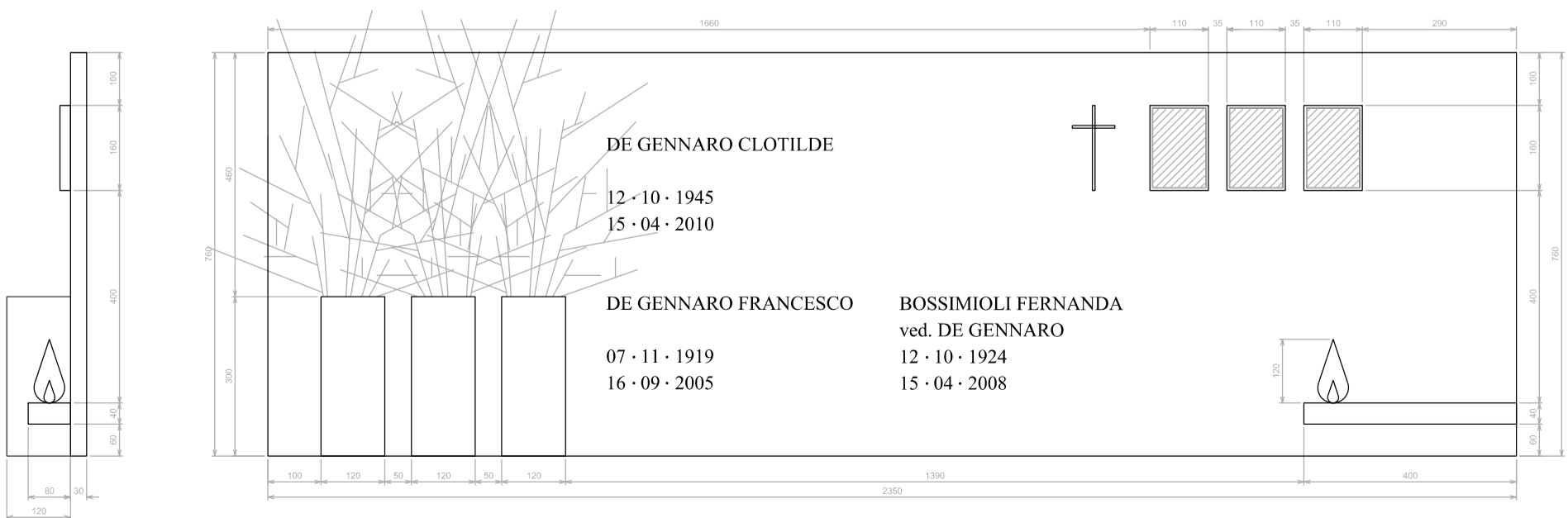
LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA - layout n. 2 defunti con nomi sovrapposti



LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA - layout n. 2 defunti con nomi affiancati

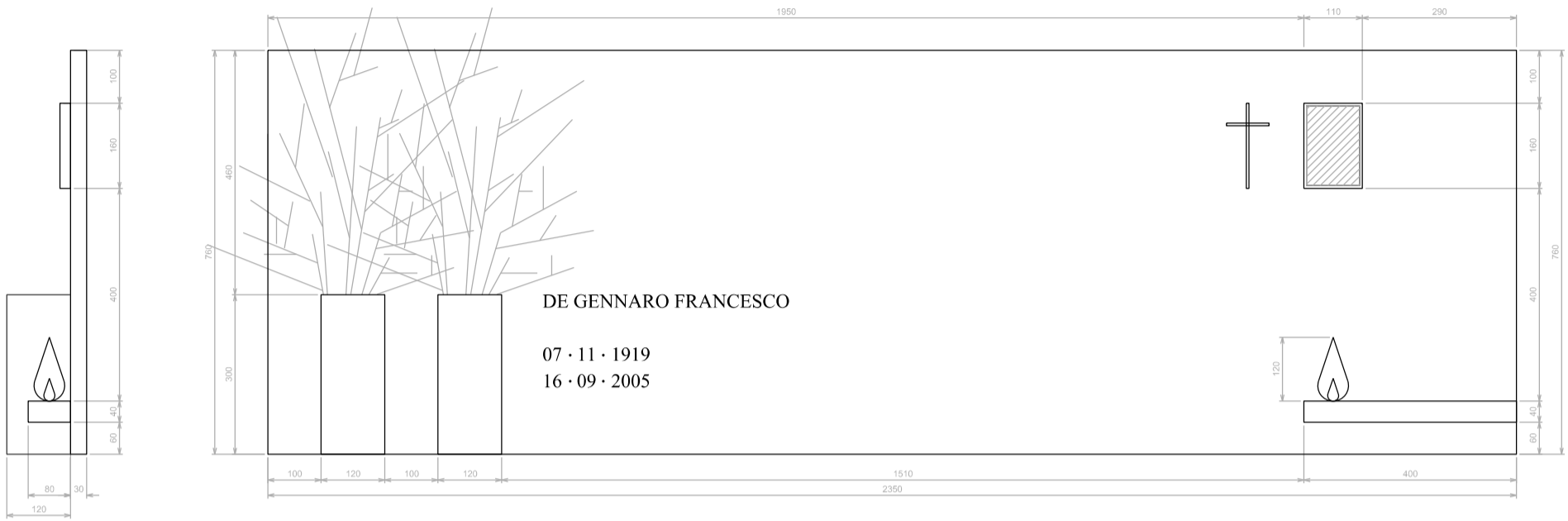


LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA - layout n. 3 defunti

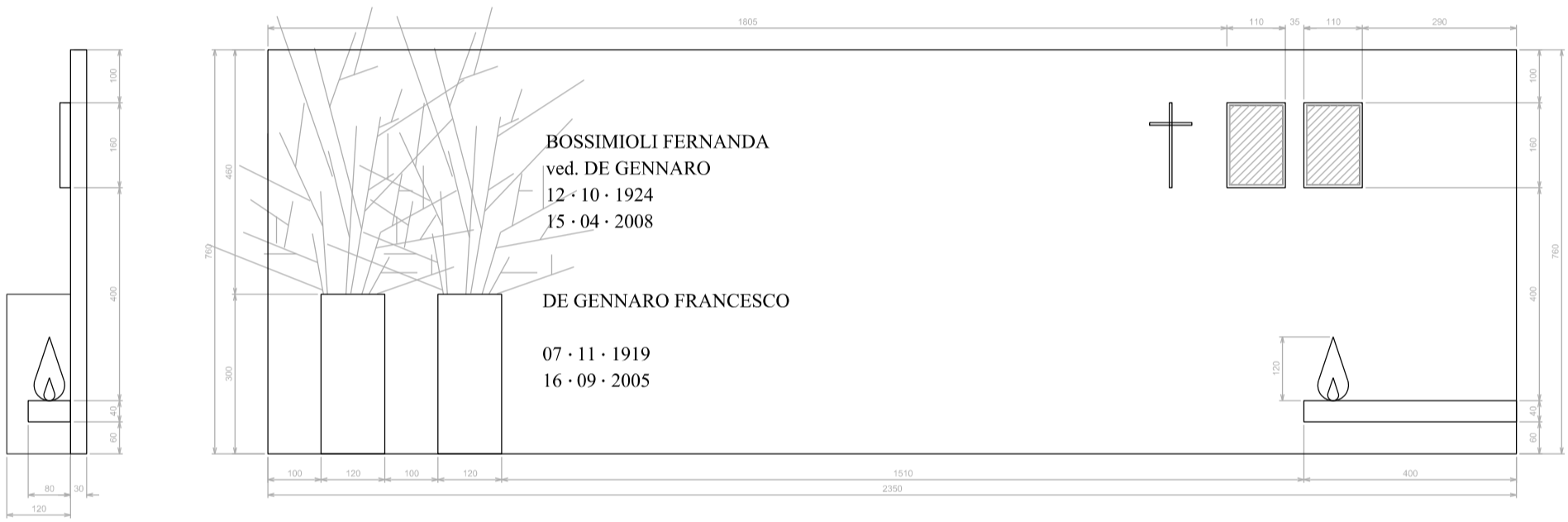


LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA
layout con coppia di vasi portafiori (sia cilindrico che parallelepipedo)

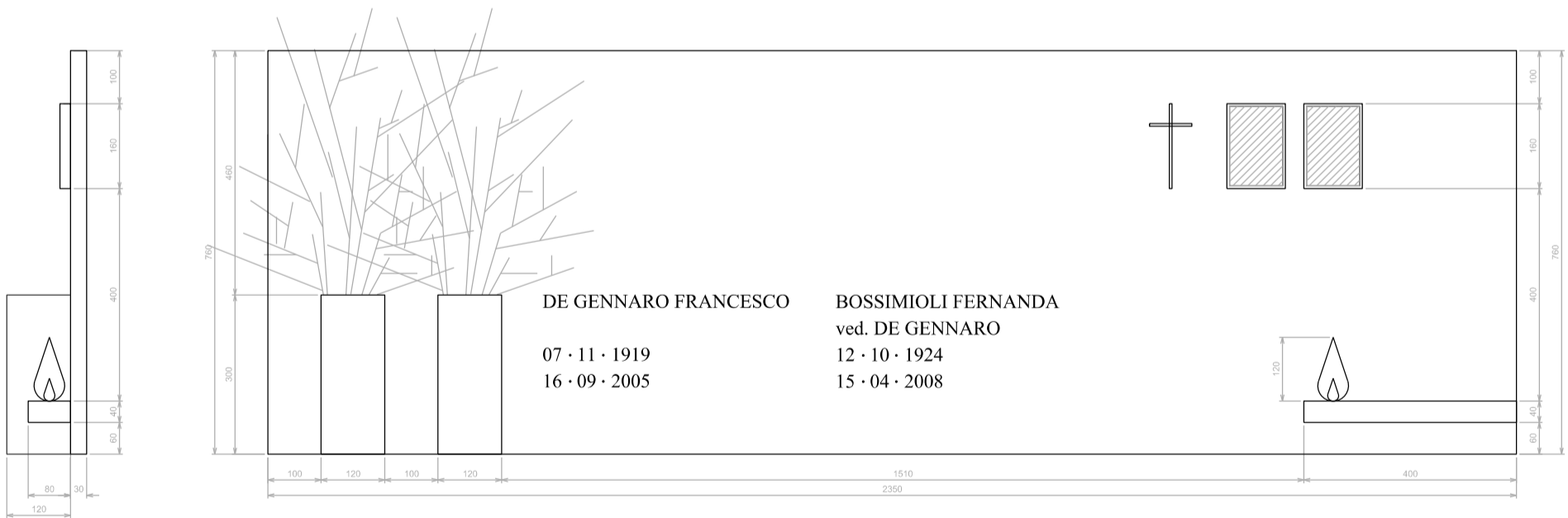
LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA - layout n. 1 defunti



LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA - layout n. 2 defunti con nomi sovrapposti



LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA - layout n. 2 defunti con nomi affiancati



LAPIDE LOCULO LATERALE CAPPELLA PRIVATA - layout n. 3 defunti

